

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

CONFINDUSTRIA MODA: PIU' SEMPLIFICAZIONE SU PNRR (MFF)

26/08/2022 09:39

MILANO (MF-DJ)--Dopo gli annunci, sta per giungere il momento dei fatti nella destinazione dei fondi messi a disposizione dal Pnrr per le imprese italiane. L'occasione e' importante, perche' con tali risorse c'e' la possibilita' di accelerare il cambiamento in chiave contemporanea delle aziende, comprese quelle del fashion, e in **Confindustria moda** e' ben chiara la rilevanza dell'appuntamento autunnale con l'avvio delle richieste di finanziamento. "I due aspetti di maggiore rilevanza riguardano la digitalizzazione e la sostenibilita', investimenti fondamentali e strategici per poter essere competitivi nel mercato di oggi", ha affermato in quest'intervista con MFF il nuovo presidente dell'associazione, Ercole Botto Poala. "Spesso i costi della transizione green e digital sono infatti fuori dalla portata delle Pmi, per questo il contributo del Pnrr puo' permettere di fare un vero salto di qualita'". Cosa sta facendo **Confindustria Moda**, con le associazioni collegate, per far conoscere queste opportunita' alle imprese? Nei primi mesi del 2021 abbiamo formulato, insieme a tutte le associazioni che compongono la federazione, il documento Proposte di **Confindustria moda** per il Pnrr, consegnato al ministro Giancarlo Giorgetti. Il testo conteneva numerosi emendamenti su specifiche norme di interesse per il tessile, moda e accessorio, molti dei quali sono stati accolti e sono stati per noi fondamentali durante il periodo pandemico. Questa opera di sensibilizzazione e coinvolgimento continuera' nei prossimi mesi e anni, con l'instaurazione di due tavoli di lavoro che coinvolgeranno trasversalmente tutte le associazioni confederate: uno sulla sostenibilita', uno sulla digitalizzazione. Ci sono delle criticita' sui programmi di investimento per le quali l'associazione ha chiesto delle modifiche a livello di normazione? Per evitare di entrare in tecnicismi per addetti ai lavori, vale la pena evidenziare che, in generale, troppo spesso gli strumenti di finanza agevolata sono strutturati per grandi imprese e non per le piccole e medie. Mentre le grandi aziende non hanno problemi ad approcciare queste tipologie di finanziamento le piccole lo hanno, ma sono proprio queste ultime che ne avrebbero maggiore necessita'. Uscendo dalla logica del Pnrr, anche quando si dice che come sistema Paese siamo fra quelli che utilizzano meno i fondi europei, il motivo e' proprio questo. Sarebbe necessario lavorare a una vera semplificazione e continuare l'opera di sensibilizzazione in tal senso a cui **Confindustria moda** sta lavorando e continuera' a lavorare, con le istituzioni a tutti i livelli. Avvertite, da parte delle imprese, una forte attenzione verso le possibilita' di ottenere crediti di imposta o finanza agevolata? Entrambi gli strumenti sono stati oggetto di forte attenzione da parte delle nostre imprese. Gli anni della pandemia hanno colpito duramente tutta l'economia e, in particolar modo, il nostro settore era risultato il piu' penalizzato dopo il turismo. Anche grazie al sapiente utilizzo di questi strumenti oggi il tessile, moda e accessorio e' tornato a essere uno dei motori dell'economia del Paese, e uno dei settori che registrano la crescita piu' dinamica del fatturato. Proprio per questa ragione, crediamo che la recente interpretazione data dal Mise-Ministero dello sviluppo economico al credito di imposta, che esclude finanziamenti alla ricerca e lo sviluppo per gli aspetti estetici o di design, sia in realta' lesiva per le nostre imprese e rischi di essere un freno alla crescita e alla competitivita', in momento in cui esse vanno supportate in ogni modo. Ricerca e sviluppo degli aspetti estetici e di design sono infatti i capisaldi della nostra creativita', valore aggiunto e distintivo che ci e' riconosciuto in tutto il mondo. La creativita' e' il fattore piu' competitivo che abbiamo, che ci permette ogni anno di generare circa 70 miliardi di euro di export. Per questo e' un aspetto che va protetto, difeso e stimolato per far si' che continui a creare valore per tutto il sistema Paese. Al di la' della digitalizzazione e della sostenibilita', quali sono gli ambiti di spesa delle vostre aziende a cui sarebbe bene destinare le risorse disponibili? Questo genere di fondi risulta speso bene quando puo' fare la differenza, riuscendo a rendere accessibili tecnologie e investimenti strategici che in altro modo non lo sarebbero. Ovvero quando permette ad attori di medie o piccole dimensioni di avviare processi di trasformazione o accedere a strumenti a cui costi li renderebbero solitamente appannaggio delle grandi aziende. Digitalizzazione e sostenibilita', in questo momento storico, sono quindi gli ambiti su cui le Pmi devono puntare maggiormente, anche attraverso le risorse del Pnrr. Ma sia chiaro, i fondi del Pnrr da soli non bastano a garantire la competitivita' in un mercato globale, ne' a risolvere tutti i problemi attuali e futuri. Cosa servirebbe in piu'? L'unico modo che ha il tessile, moda e accessorio made in Italy per essere competitivo e crescere e' quello di agire come un unico sistema unito. Condividere competenze, sfide e opportunita', lavorare in maniera unitaria con le istituzioni a livello italiano ed europeo, presentandosi come un colosso da 100 miliardi e 600 mila lavoratori e non come micro realta' frammentate. Questa e' l'unica via perche' i fondi del Pnrr siano investiti in un contesto vincente e non destinato a ristagnare. red MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

pubblicita'